Gazzetta del Sud

Quotidiano

Data 19/07/2011
Pagina 27
Foglio 1/4

In collaborazione con il settore formazione professionale della Provincia attivati due corsi volti a creare figure strategiche qualificate

Volontariato, il Csv punta alla formazione

Il progetto, che ha preso il via ieri mattina, si rivolge alle associazioni presenti sul territorio

Domenico Malara

Qualificare e valorizzare il volontariato attraverso la formazione. A questo mira il doppio progetto promosso dal Centro servizi al volontariato dei Due Mari in collaborazione con il settore formazione professionale della Provincia.

Dopo l'approvazione della legge 266/91 relativa alle organizzazioni di volontariato, la formazione è divenuta un elemento strategico di sostegno all'evoluzione del ruolo e alle nuove competenze sempre più richieste oggi ai volontari. Ma è anche un importante momento di riflessione interno ad ogni associazione, prima ancora che aperto alle altre componenti, siano esse del terzo settore, delle istituzioni, o dello stesso mondo del volontariato. Ecco perchè il Csv dei Due Mari ha pensato bene di attivare due corsi di qualifica professionale che mirano a formare due importanti figure strategiche: quella dell'animatore di comunità e quella del progettista di interventi nel sociale.

Il progetto è stato presentato ieri pomeriggio alla Provincia dal presidente del Csv, Mario Nasone e dal presidente dell'Ente di mezzo, Peppe Raffa. Ai lavori, moderati dal giornalista Antonio Latella, hanno preso parte anche il dirigente alla formazione professionale della Provincia, Fortunato Battaglia, e Fortunato Scopelliti, consigliere del Csv.

I due corsi hanno come esclusivi destinatari i volontari delle associazioni di volontariato presenti sul territorio e prevedono ciascuno un totale di 500 ore di formazione, di cui 400 dedicate alla formazione in aula e 100 ad uno stage formativo da realizzarsi presso associazioni di volontariato e altri organismi del terzo settore reggino. Gli obiettivi dichiarati del progetto sono quelli di concorrere alla crescita personale e specialistica dei singoli volontari, dotandoli di una qualifica che attesti come le conoscenze, le abilità e le competenze da questi acquisite durante l'iter formativo rispondano agli standard previsti per quella specifica figura profes-

sionale; contribuire alla crescita delle organizzazioni di volontariato che potranno, in questo modo, dotarsi di risorse maggiormente qualificate e rendere, di conseguenza, più efficaci e incisivi i loro interventi in specifici ambiti; infine, concorrere allo sviluppo della comunità territoriale, mettendo a disposizione di questa risorse e competenze utili alla creazione di benessere sociale.

Le figure professionali che si andranno a formare, come detto, saranno quella dell'animatore di comunità e quella del progettista di interventi nel sociale. In relazione alla prima, l'obiettivo specifico è quello di qualificare i volontari del territorio rispetto la progettazione e la gestione di attività finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di gruppi e persone, alla prevenzione del disagio, all'inclusione e alla creazione di senso comunitario e, non da ultimo, alla diffusione di valori di condivisione e partecipazione. Per quanto riguarda, invece, la formazione di esperti in progettazione di interventi nel sociale, l'obiettivo è quello di rendere i volontari maggiormente preparati d operare una lettura delle risorse e dei bisogni di un territorio e, sulla base di questa, a progettare interventi mirati a rimuovere le inefficienze alla base delle diverse forme di disagio ed a innescare circoli virtuosi di sviluppo.

Parla di «progetto innovativo» il presidente del Cvs, Mario Nasone, il quale sottolinea anche la proficua collaborazione creatasi con la Provincia. «Si tratta – afferma Nasone – di un primo importante tassello di una collaborazione che vorremmo avesse tanti altri obiettivi nell'immediato futuro. Come prima proposta che vorremmo fare al presidente Raffa c'è quella di un patto di legislatura tra Provincia e Csv, considerati i tanti ambiti d'azione che abbiamo in comune, tra cui il volontariato, le politiche sociali e quelle giovanili. Conosciamo la sensibilità e la

disponibilità di Raffa e proprio per questo siamo convinti che questo patto possa realizzarsi non a voce, ma come un vero e proprio accordo sottoscritto tra le due parti». Tra le iniziative che il Csv ha in cantiere, e magari vorrebbe realizzare proprio con il supporto della Provincia, vi è anche la creazione, sia nell'area ionica che i quella tirrenica, di una casa del volontariato, quale punto di riferimento e supporto di tutte le realtà associazionistiche delle due aere provinciali.

Da parte sua Raffa ribadisce l'importanza della formazione professionale e conferma la disponibilità dell'Amministrazione provinciale a dialogare e confrontarsi con il mondo dell'associazionismo «anche se – puntualizza il presidente dell Provincia – la nostra Amministrazione punta ad avere un suo preciso progetto politico nel sociale. Questo perché è fondamentale dotarsi di una programmazione per poter valutare con attenzione gli interventi d'importanza prioritaria sui quali puntare, considerando che i problemi sono tanti e le risorse sono poche».

Mario Nasone, Peppe Raffa e Antonio Latella nel corso della conferenza stampa alla Provincia